A.C. 2500-A

Ordine del giorno

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame, all'articolo 212-bis, introdotto durante l'esame in V Commissione, interviene sulla legge 29 novembre 1984, n. 798 relativa a Venezia, attribuendo al comune di Venezia, per l'ammodernamento della flotta dei mezzi di trasporto pubblico su acqua, 5 milioni di euro per l'anno 2020, 10 milioni di euro per l'anno 2021 e 5 milioni di euro per l'anno 2022, al fine di incentivare la salvaguardia ambientale e la prevenzione dell'inquinamento delle acque e dell'aria nel comune di Venezia, anche promuovendo la sostenibilità e l'innovazione del trasporto pubblico locale su acqua;

in relazione all'assoluta specificità in termini di costi e di modalità di svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale acqueo della Città di Venezia e dei conseguenti effetti negativi sull'equilibrio economico del contratto di servizio causati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, considerata la necessità di garantire la continuità territoriale con le Isole della laguna e l'accessibilità e la mobilità nel centro storico, vista anche la particolare conformazione geo morfologica della Città Antica, sarebbe stato necessario investire sicuramente maggiori risorse volte a sostenere gli oneri del trasporto pubblico locale, al fine di garantire anche per gli anni 2020-2021 la continuità del servizio di trasporto pubblico lagunare della Città di Venezia;

infatti è necessario garantire il riequilibrio del contratto di servizio in essere tra l'Ente di Governo del TPL del Bacino Veneziano e l'affidatario in house AVM S.p.A. per consentire il diritto fondamentale della mobilità dei Cittadini in ambito lagunare con i medesimi servizi degli anni precedenti.

il TPL acqueo della Città di Venezia viene svolto tramite mezzi navali e le relative condizioni di costi non possono essere paragonate a nessun'altra realtà italiana o mondiale. Per la Città di Venezia e per le Isole della Laguna non esiste, infatti, una forma alternativa di trasporto né privato né individuale e la presenza di barriere architettoniche derivanti dall'esistenza di oltre 400 ponti pedonali, a cui si deve aggiungere l'elevata dimensione del territorio della Città Antica e la specificità della sua conformazione geo morfologia, rende il servizio di trasporto pubblico acqueo l'unica modalità per consentire il diritto alla mobilità delle persone;

si deve tener conto, inoltre, del fatto che il servizio in questione, oltre a garantire la continuità territoriale delle isole della laguna con la Città Antica e la terraferma svolge l'imprescindibile funzione di accesso ai servizi sanitari 24 ore su 24;

il venir meno dei ricavi tariffari connessi all'assenza della filiera turistica a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 porterebbe all'inevitabile taglio drastico dei servizi con conseguenze dirette quindi sul diritto alla mobilità dei cittadini che verrebbe pertanto seriamente compromessa con le inevitabili conseguente socio-economiche. Oltre a ciò, si devono tenere in considerazione le relative ricadute occupazionali, anche una volta che detta situazione fosse terminata, alla luce del

fatto che l’azienda si è dovuta strutturare su un target di resa del servizio coerente con la relativa domanda;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare opportune iniziative volte a destinare maggiori risorse per sostenere gli oneri del trasporto pubblico locale della Città di Venezia, al fine di garantire anche per gli anni 2020-2021 la continuità del servizio di trasporto pubblico lagunare, in relazione alla assoluta specificità in termini di costi e modalità di svolgimento del medesimo servizio, e assicurare la continuità territoriale con le isole della laguna, l'accessibilità e la mobilità nel centro storico;

a valutare l'opportunità di adottare opportune iniziative tese al rilancio del tessuto urbanistico dei comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti, anche attraverso il riavvio delle opere previste dall’art. 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, garantendo un adeguato finanziamento delle stesse.

Brunetta

(ordine del giorno n. 398) - ACCOLTO